

Sul mercato del gas l'ombra di una nuova Opec

L'intesa tra Russia e Algeria rischia di strozzare l'Europa
Mosca torna come grande potenza regionale nel Mediterraneo

di Roberto Rossi / Roma

ENERGIA E dire che, Paolo Scaroni, lo aveva segnalato. Il 6 dicembre scorso, in un'audizione alla Camera, il numero uno dell'Eni aveva parlato di «Opec del gas». Un cartello di paesi produttori e, spesso, esportatori che potrebbe strozzare l'Italia e l'Europa. Un

cartello anche più forte di quello petrolifero visto che la crescita nei consumi è nel gas e non nel petrolio. Con la Russia in versione locomotiva. Lo scorso venerdì il primo passo. Mosca ha siglato un accordo con l'Algeria, altro grande produttore. Con tre punti forti: un'intesa Gazprom-Sonatrach, la cui firma è slittata ad aprile, per la produzione, trasporto e produzione di metano; una fornitura di armamenti e aerei militari per un valore di oltre 7,5 miliardi di dollari; la cancellazione del debito di Algeri (4,7 miliardi) nei confronti dell'ex Urss.

«Scaroni aveva detto una cosa giusta e lungimirante» spiega l'economista Giulio Sapelli.

«C'è un tentativo di allertare i paesi possessori di giacimenti». Di creare un nuovo cartello. Con delle sostanziali differenze rispetto a quello petrolifero. La prima è che l'Opec «venne creata dopo lo choc dovuto al crollo del dollaro come moneta di riferimento. Allora l'America era piegata dalla guerra del Vietnam». Qui, invece, non c'è nessuno choc. Il passaggio è ponderato ed avviene di pari passo con la crescita, nei paesi produttori, di «borghesie nazionali, anche se militari come in Algeria». Una nuova classe dirigente, diversa dalle oligarchie saudite. Questi nuovi soggetti sociali possono vedere la convenienza di associarsi e «la Russia può diventare il perno». D'altronde, Sapelli sottolinea, «Mosca non è un paese del terzo mondo. Ha giacimenti, ha le tecnologie, ha le risorse umane».

Anche Mosca ha il suo bel tornaconto da questo scenario. Il primo è di natura economica. «La Russia - secondo Sapelli - sta cer-

cando nuovi mercati visto che il possesso dei giacimenti che ha in Siberia non gli consente di conquistare o penetrare a basso prezzo il mercato meridionale dell'Europa».

Ma non è solo una questione di denaro. C'è anche una spiegazione di natura politica che Sapelli definisce di «geostrategia». «La Russia ritorna come grande potenza regionale nel Mediterraneo e nel Golfo». Cosa che non le accadeva dai tempi dell'Urss. «Io vedo molto chiaramente. La guerra in Iraq non ha finito un ciclo. Ne ha iniziato un nuovo nella sistemazione degli stati nel Golfo».

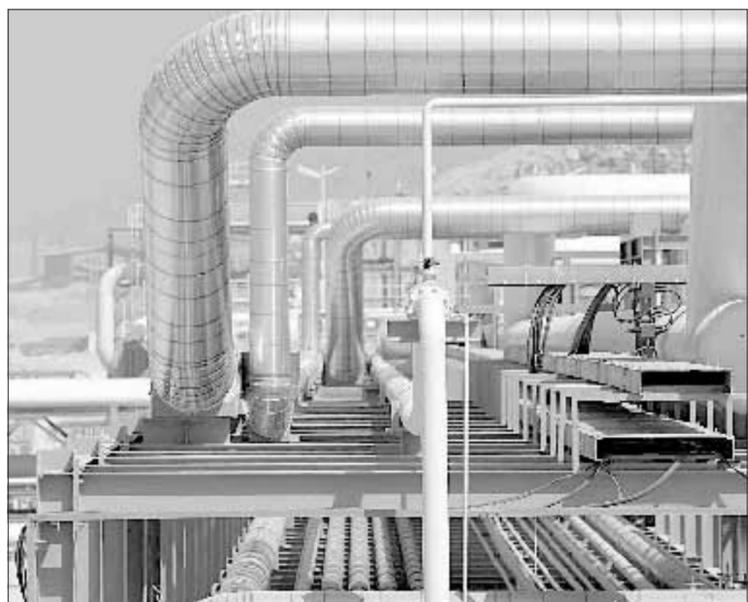
Questa strategia aggressiva avrà un impatto sui produttori europei. Specie in Italia. «Noi abbiamo liberalizzato troppo. Perché speravamo che a fianco dell'Eni nascesse un grande operatore, e cioè una società o un'impresa che agisse dal giacimento al consumatore finale. Invece il capitalismo italiano si è incistato nella

vendita, senza investire. Come al solito». Per uscire da questa morsa per Sapelli è necessario l'atomo. «Bisogna capire che nel futuro il ricorso al nucleare è indispensabile. Sarà irrimediabilmente il nostro destino».

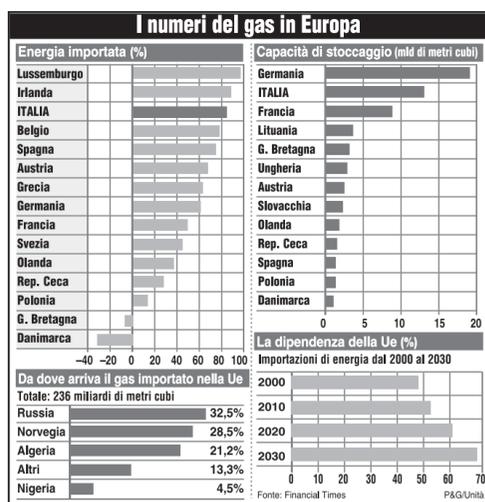
Una previsione che non trova concorde l'ex ministro dell'Industria Pierluigi Bersani. «Non credo che tornare a parlare di nucleare in Italia sia la strada più giusta. Bisogna, invece, pensare a una politica energetica in termini europei». Una politica che preveda, tra le altre cose, «un'integrazione tra soggetti industriali su vasta scala». Ma non solo. È anche necessario, secondo Bersani, porre sul tappeto un «problema di relazioni», di diplomazia. Un ruolo che l'Italia, «da quando c'era Mattei all'Eni», ha sempre svolto. Ma che in questi ultimi tempi ha perso. Per lasciare posto alla politica, inaugurata da Berlusconi, della «pacca sulle spalle». Che evidentemente non ha funzionato».

Per l'economista Sapelli in Italia il ricorso al nucleare è indispensabile

Bersani: niente atomo, serve pensare a una politica energetica in termini europei



Gasdoti Foto di A.Taherkenek/Ansa



Ieri ancora tagli del metano russo

MILANO Ancora tagli, seppur ridotti, alla fornitura di gas provenienti dalla Russia: da un -6,8% registrato venerdì, infatti, l'Eni ha stimato per ieri una riduzione del 5,4%. Durante la giornata gas dalle ore 6 del 10 marzo alle ore 6 del 11 marzo, i dati relativi alle quantità di gas russo transitato sul sistema di trasporto internazionale verso l'Italia sono stati i seguenti: 74 milioni di metri cubi richiesti, 5 milioni di metri cubi non consegnati, con una riduzione in percentuale del 6,8% (impatto sui consumi: 1,7%). Per ieri la previsione è stata di 74 milioni metri cubi richiesti e di 4 milioni non consegnati, pari a una riduzione del 5,4% (impatto sui consumi: 1,5%)

Le multinazionali abbandonano la Silicon Valley della Brianza

Le scelte di disimpegno di Ibm, Alcatel, Stm e Celestica. Pesanti riduzioni di personale e trasferimento all'estero delle produzioni

di Giampiero Rossi / Milano

C'ERA UNA VOLTA La chiamavano la Silicon Valley della Brianza. Adesso rischia di diventare una grande area dismessa. Le multinazionali se ne vanno, la politica non interviene, l'occupazione si assottiglia le prospettive industriali di un distretto dalla forte tradizione innovativa sono seriamente in discussione.

Il bradisismo del polo tecnologico della Brianza non è iniziato ieri, ma il 2006 potrebbe essere un anno doloroso per il tessuto industriale di un'area come la Brianza, il cui nome ancora suona come sinonimo di «produzione» nell'immaginario italiano. Lo sarà se non ci saranno interventi politici a sostegno della vocazione di grande laboratorio di ricerca e

innovazione della fetta di territorio tra Vimercate e Agrate, nella cintura nord di Milano. È lì che hanno sede quattro grandi aziende dell'alta tecnologia: Ibm, Alcatel, StMicroelectronics e Celestica. In pochi chilometri si concentrano, dunque, quattro multinazionali che hanno i piedi in Brianza e la testa altrove. Così succede che, dopo i consistenti dimagrimenti nel numero dei dipendenti, le scelte strategiche prescindono dagli interessi non soltanto locali ma anche dell'economia italiana.

La prima è stata Ibm, che soltanto nel corso del 2005 è riuscita a incattivire l'esodo «volontario» di un migliaio di addetti, ma che già in passato si era disimpegnata progressivamente dalla produzione in Brianza, al punto che oggi restano attivi quasi esclusivamente uffici e qualche funzione tecnica. Ad alcune dimissioni di Ibm



La fabbrica dell'Ibm a Milano Foto di Luca Bruno/Ap

era subentrata la canadese Celestica, che però a sua volta - dopo aver chiuso lo stabilimento romano di Santa Palomba - vuole mandare in cassa integrazione circa 350 lavoratori. Ragioni di competitività: in Asia si produce me-

glio. Anche Alcatel prosegue un suo percorso di ridimensionamento continuo (prima vittima: Rieti) e adesso ci sono grandi timori per il futuro di molti dipendenti brianzoli. Resiste StMicroelectronics, che però ha appena av-

viato una trattativa con i sindacati per circa 900 esuberanti ad Agrate. Dove sta il problema? «La miscela tra settore informatica e aziende multinazionali si sta rivelando disastrosa - spiega Ermes Riva, segretario generale della Camera del lavoro di Monza e della Brianza - perché questi gruppi preferiscono spostare le attività produttive altrove, e non soltanto per una questione di costo del lavoro. Cercano contesti più «accoglienti» per le loro attività: non necessariamente in Asia ma anche a Parigi, dove per esempio la Stm ha trovato una buona collocazione nel grande centro che riunisce la ricerca di gruppi automobilistici come Renault e Peugeot. Perché lì sono arrivati importanti investimenti pubblici regionali, quindi permessi dalle direttive europee». Ecco il nodo decisivo per il futuro della silicon valley brianzola: il ruolo del settore pubblico. Che però non c'è. La Regione Lombardia del go-

vernatore aspirante senatore o ministro o anche premier, Roberto Formigoni, è il grande assente. Agli incontri tra sindacati ed enti locali il Pirellone ha delegato quasi sempre la propria rappresentanza a qualche funzionario e, soprattutto, al di là delle operazioni di immagine non ha mai recitato un ruolo attivo nei piani di rilancio dei distretti lombardi. «I Comuni fanno quello che possono con lo strumento urbanistico, vincolando le aree all'attività industriale - spiega ancora Riva - ma se non entrano in campo risorse che solo la Regione può conferire allora è difficile rendere attrattivo quel territorio per nuove imprese. Serve una riorganizzazione che permetta la formazione di un humus favorevole per le aziende, fatto di interazioni strette con università e istituti di ricerca». Proprio questa, infatti, è la carta che sindacati e amministratori locali giocano sul tavolo brianzolo:

l'insediamento di nuovi imprenditori. Non si parte da zero perché, come sottolinea la segretaria generale della Fiom della Brianza, Elena Lattuada, «ci può comunque contare ancora su presenze importanti come quella della Stm che a tutt'oggi è l'azienda che in Italia investe di più nella ricerca». Ma la grande differenza, insiste la dirigente sindacale, «è che in Francia trova un sostegno importante grazie ai soldi pubblici, qui no». E allora ecco che mentre, da una parte, il sindacato e, soprattutto, i lavoratori fanno vanno incontro alle esigenze industriali - per esempio aumentando i turni per rendere più competitivi gli stabilimenti - dall'altra, senza risorse da investire in un piano industriale territoriale, si fa ancora molta fatica a creare le condizioni per il subentro di nuove aziende negli spazi lasciati liberi dalle multinazionali in fuga.

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK pubblicità

MILANO, via G. Carlucci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
ADSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANZARO, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Gioffrè 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
 Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIANNA GOLLINI in GASPARI

Ne danno il doloroso annuncio il marito Renzo ed il figlio Lorenzo. Il funerale avrà luogo domani 13 marzo con partenza dalla camera mortuaria dell'ospedale Bellaria alle ore 13,45 per proseguire al cimitero della Certosa dove verrà tumulata.

Bologna, 12 marzo 2006
 O.F. Raspani - S. Lazzaro di Savena (BO) Tel. 051/6272434

Gastone e Luisa, unitamente ai figli e nipoti tutti, sono vicini a Renzo e Lorenzo per la perdita della cara

GIANNA

Bologna, 12 marzo 2006
 O.F. Raspani - S. Lazzaro di Savena (BO) Tel. 051/6272434

Il gruppo del ristorante Saporì di Mare di Bosco Alberghi esprimono alla segretaria Nadia Manni le loro sentite condoglianze per la perdita di

MIRCO

Castelfranco Emilia (Mo),
 12 marzo 2006

I familiari annunciano la scomparsa di

CESARE RUBBINI

Il funerale si svolgerà martedì 14 marzo dalle ore 10,30 presso la camera mortuaria dell'Ospedale Malpigi.

Bologna, 12 marzo 2006

On. Fun. F.lli Muzzi
 tel. 051/308833 Bologna

La moglie Franca, la figlia Luciana, il genero e i nipoti annun-

ciano l'improvvisa scomparsa del loro caro

ROLANDO MORELLI

i funerali avranno luogo lunedì 13 marzo alle ore 12,00 presso la chiesa Santa Bernadetta Soubirous in via E. Franceschini 40 - Roma

Il Consiglio di amministrazione e i soci della Cooperativa ICODIRE piangono la scomparsa del loro presidente

ROLANDO MORELLI

Figura di rilievo del movimento cooperativo e democratico di Roma e del Lazio. Alla moglie Franca, alla figlia Luciana e ai familiari tutti giungano l'affettuosa vicinanza e il profondo cordoglio della cooperativa.

Il Consiglio di amministrazione e i soci della cooperativa ICRA-CE piangono la scomparsa dell'amico e compagno

ROLANDO MORELLI

espressione del movimento democratico e popolare romano e del Lazio e abbracciano commossi, affettuosamente, la moglie Franca e i familiari tutti.

Senio e Maria Geroldi sono vicini nel grande dolore alla famiglia del compagno

ROLANDO MORELLI

Franco Vicini, Marina Caputo con i loro figli Roberto e Simone ricordano con affetto e commovente l'amico e compagno

ROLANDO MORELLI

le sue battaglie in difesa dei la-

voratori, dei più deboli e della democrazia. Abbracciano nel suo ricordo la moglie Franca, la figlia Luciana e i familiari tutti.

ANNIVERSARIO

REMO ZONARELLI

La tua onestà, il tuo amore ancora ci guidano.

La moglie, la cognata

Bologna, 12 marzo 2006

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK pubblicità

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
 14,00 - 18,00

solo per adesioni
 Sabato ore 9,00 - 12,00
 06/69548238 - 011/6665258